TUnitÀ / «::rcc,

c:,
j .!V:-:!i TT77 Vi»,* fi cronach e / PAG. 3

** •

Spaventósa sciagura in Spagna durante una gita scolastica

Bus con 5 0 ragazzi in fondo al fiume
Le vittime, alunni di una scuola privata, avevano tutti un'età compresa tra i 12 e i 14 anni
Il pullman precipitato dopo una curva presa male - Solo sei, secondo la polizia, gli scam-pati - Erano tutti figli di pescatori della città di Vigo - Il relitto non ancora recuperato

Per Ciccio Franco

condanna confermata
POTENZA — La Corte dì Assise d'Appello di Potenza pre-
sieduta dal dott. Moscati, ha confermato per 1 fatti di Reggio
Calabria la condanna, dopo oltre tre ore di camera di con-
siglio, per il senatore missino Ciccio Franco ad un anno e
quattro mesi di reclusione per apologia di reato, istigazione
a delinquere e per aver disubbidito alle leggi dello stato.
Ha, Invece, ridotto la pena da dieci ad otto mesi di reclu-
sione per Marisa Pellegrino, accusata di blocco stradale ed
ha assolto per sopravvenuta amnistia otto imputati: Angelo
Colafiore, Giuseppe Lupls ed Antonio Dieci (in prima istan-
za condannati a dieci mesi di reclusione ciascuno), l'arma-
tore Amedeo Matacena (un anno e quattro mesi), l'indu-
striale del caffè Demetrio Mauro (otto mesi), Filippo Cor-
dova (quattro mesi), Alfredo Perna (otto mesi) e Francesco
Cotrufi (40 mila lire d| multa)
Il processo per i fatti di Reggio Calabria che. nell'estate
del 1970, sconvolsero la città causando la morte di cinque
persone, il ferimento di circa 1500 e danni per decine di
miliardi, era cominciato Ieri mattina a 6oli otto mesi di
distanza da quello di prima istanza.

ZAMORA (Spagna) — Una
gravissima sciagura stradale.
che è costata la vita a 45
adolescenti fra i 12 e i 14
anni, a quattro insegnanti e
al conducente, ha turbato e
commosso la Spagna nel vivo
del clima pasquale.

Non è la prima volta die
festività del calendario catto-
lico vengono funestate da
tragedie automobilistiche. Lo
scorso dicembre. qualche
giorno prima di Natale, un
pullman scolastico si schian-
tò con violenza contro una
locomotiva ad un passaggio a
livello incustodito nei pressi
di Salamanca, causando la
morte di 30 studenti.

Anche le giovanissime vit-
time dell'odierna sciagura ve-
rificatasi 50 chilometri a
nord di Zamora (nella Spa-
gna centrale), frequentavano
un istituto privato a Cabrai.

in Galizia. Originari di Vigo,
erano figli di pescatori e sta-
vano rientrando da una gita
scolastica che li aveva portati
a Toledo e Madrid.

Nell'abbordare una curva
all'imbocco di un ponte, il
pesante automezzo — che a
detta delle persone che han-
no assistito alla tremenda
sciagura procedeva a velocità
sostenuta — è uscito di stra-
da ed è stato inghiottito dalle
acque del fiume Orbigo.
L'incidente si è verificato
in località Santa Cristina de
la Polvorosa, alle porte della
cittadina di Benavente, dove
la comitiva — composta da
una sessantina di studenti
maschi e femmine e da
quattro insegnanti, più il
conducente — aveva fatto
tappa per rifocillarsi. Erano
le 14.30. quando il pullman,
senza che probabilmente la

maggioranza dei suoi occu-
panti si rendesse conto di
quanto stava succedendo, si è
inabissato nelle acque, in-
grossate dalle piene primave-
rili. dell'Orbigo.
Per la maggior parte degli
studenti non c e stato nulla
da fare: molti di essi sono
rimasti intrappolati nel pul-
lman venendo trascinati a
fondo. La tragedia si è con-
sumata nel giro di pochi se-
condi: una decina di cadaveri
sono stati strappati alla loro
bara dalla corrente e sono
stati recuperati 200 metri più
a valle dai soccorritori giunti
da Benavente.

Per quanto riguarda il re-
litto del pullman, invisibile
dalla riva, sarà necessario
probabilmente ricorrere alle
gru dei pompieri per recupe-
rarlo insieme al suo tragico
carico umano.

Sul numero dei superstiti
sussiste qualche incertezza.
La polizia fa salire ufficial-
mente a sei i ragazzi sfuggiti
al tragico destino che ha
ghermito i loro compagni:
secondo altre notizie non
ancora controllate, gli scam-
pati sarebbero tredici.

Una notazione sul punto
della tragedia: gli abitanti di
Benavente si sono lamentati
più volte con le autorità per
richiamare la loro attenzione
sulla pericolosità della pro-
vinciale nel tratto che ai
immette nella cittadina.

Sono state apportate delle
migliorie alla carreggiata, ma
la curva «maledetta » ha
continuato a mietere vittime.
come testimoniano le quattro
macchine finite nel fiume
prima dell'odierna sciagura.

m. f.

Deceduto anche l'ultimo

siciliano a Velbert :

oggi l'addio a tutti
PALERMO (s.ser.) — L'unico superstite dell'esplosione della
fabbrica tedesca di Velbert non ha resistito alle terribili
ustioni che gli ricoprivano tutto il corpo. Lucio Bellino, 36
anni, prdre di due figli. Maria di 6 anni e Paolo di 5, è spi-
rato ieri nella clinica di Velbert dove si trovava ricoverato
da mercoledì scorso subito dopo la tragedia che è costata
la vita anche a due suoi fratelli. Gioacchino e Vincenzo, ad
ini cognato ed un fratello di questi, Pietro e Vincenzo Oc-
corso. tutti di Castelbuono. comune delle Madonie in pro-
vincia di Palermo. Nella tragica esplosione hanno perso la
vita pure altri due emigrati siciliani: Nicola CandLa. 26 anni.
di Palermo e Emanuele Prestipino di Sant'Angelo di Brolo
(Messina). Lucio Bellino è morto tra le braccia della mo-
glie. Vincenza Failla. che si era precipitata al suo capezzale
l'indomani della tragedia. I funerali dei fratelli Bellino si
svolgeranno stamane a Castelbuono a spese dell'amministra-
zione comunale: le salme di Gioacchino e Vincenzo sono
«ìunte da Velbert ieri a bordo di un autofurgone, n feretro
di Lucio Belino è arrivato nella tarda serata a Punta Raisi
a bordo di un aereo militare messo a disposizione per inte-
ressamento dei ministeri degli Esteri e della Difesa. I fune-
rali di Emanuele Prestipino si svolgeranno, sempre a spese
del Comune, domani mattina a Sant'Angelo di Brolo: il
corteo funebre partirà dalla sede del municipio dopo l'ora-
zione funebre che sarà pronunciata dal sindaco comunista
compagno on Nino Messina. Il presidente dell'Assemblea re
Rionale s-.cihana. Pancrazio De Pasquale, presenzierà sia ai
funerali d: Castelbuono sia a quelli di Sant'Angelo. NELLA
FOTO: Lucio Bellino con la moglie.

Allucinante tragedia nel Bresciano

Maresciallo uccide il figlio
che non voleva andare a scuola
II sottufficiale dei CC ha sparato sei colpi sul sedicenne dopo un ennesimo litigio - Non gli perdonava la passione per il calcio - «Un ragazzo tranquillo»

Dal nostro corrispondente

CHIARI (Brescia) - Ha uc-
ciso il figlio e perchè non vo-
leva andare a scuola ». E'
questo l'assurdo motivo che
ha spinto Cosimo De Nuzzo.
di 48 anni, maresciallo capo
dei carabinieri ancora in ser-
vizio a Chiari, a scaricare
sul figlio Daniele di 16 anni
l'intero caricatore della sua
pistola d'ordinanza calibro 9.
L'allucinante vicenda non ha
avuto testimoni: degli altri
membri della famiglia De
Nuzzo, il secondogenito Ser-
gio di 9 anni era già uscito
per andare alle lezioni. La
madre Elsa Magozzo Bertilla
di 45 anni si trovava nel
bagno.
La tragedia si è svolta nel-
la villetta di famiglia a Chia-

ri. Daniele, dalle poche no-
tizie che si sono potute rac-
cogliere, era rientrato a ca-
sa tardi lunedi notte e ieri
mattina non voleva* alzarsi.
Non era la prima volta. Di-
ceva di non essere tagliato
per gli studi. Litigi su que-
sto argomento erano frequen-
ti in casa De Nuzzo. Danie-
le il suo tempo libero Io pas-
sava più volentieri al campo
di calcio dell'oratorio. Gioca-
va come terzino nella « Young
Boy » di Chiari ed era si
dice, bravo: una vera pro-
messa.

La sua passione si scontra-
va sempre coi rimbrotti e le
punizioni del Dadre: Cosimo
De Nuzzo voleva dargli e un
titolo di studio ». voleva che
« si facesse una posizione ».
Gli raccontava spesso i suoi

sacrifici, della miseria che
aveva lasciato a Casarano

in provincia di Lecce per
entrare nell'Arma. Una sto-

ria come tante altre una po-
sizione discreta raggiunta do-
po un lungo servizio. Appro-
dato diciotto anni fa a Chia-

ri con «1 grado di marescial-
lo capo prima del nucleo di
polizia giudiziaria presso la
locale Pretura poi in uffi-
cio. > -

Aveva raggiunto un certo
benessere una casa' tutta sua
— acquistata presso la coope-
rativa « La Famiglia ». con
anrora qualche rata del mu-
tuo da pagare — un piccolo
appezzamento di terreno, l'or-
to. il giardino con le rose
una villetta senza grosse pre-
tese. A Chiari erano nati i

due figli, prima Daniele nel
1962 e nel 1970. Sergio.
Daniele era il suo cruccio:
frequentava la seconda Ra-
gioneria. neanche tanto ma-
le, l'anno scorso però era
stato rimandato. Che cosa si
siano detti ieri mattina pa-
dre e figlio non si sa. Certo
qualcosa che ha esasperato
Cosimo De Nuzzo fino a far-
gli perdere la testa. Ha pre-
so la pistola d'ordinanza e
l'ha scaricata su] Tiglio. Poi.
con calma, ha chiamato i
carabinieri.
Cosimo De Nuzzo viene de-
scritto come una pasta d'uo-
mo. incapace di adirarsi,
sempre gentile con tutti. An-
che Daniele esce dal racconto
degli amici, come un ragaz-
zo tranquillo, profondamente
buono.

Dalla redazione

FIRENZE — Secondo le car-
te geografiche uffic'ali del'
lo stato italiano il Tibur-
tino è ancora una fascia
verde alle porte di Roma,
Scandicci una futura zona
edificabile dì Firenze, Se-
sto S. Giovanni un possibile
sfogo urbanistico per Milano.
Le mappe, infatti, risalgo-
no quasi tutte a prima della
guerra mondiale, mentre
quelle nuove saranno coni-
vietate nel giro di ... decen-
ni, se le cose continuano ad
indare cosi.
E" questo, forse, l'aspetto
ntù macroscopico in cui ver-
sa la cartografia italiana
che non è riuscita a man-
tenere il passo dì fronte al-
le continue e sostanziali tra-
sformazioni tecnologiche e
scientifiche richieste in que-
sto campo
La denuncia, a chutre let-
tere. è venuta dalla I Con-
ferenza nazionale sulla car-
tografia. in svolgimento al
Palazzo dei Congressi di Fi-
renze, su iniziativa del mi-
. nistero della ricerca scien-
'ifica, della Regione Tosca-
na e del CNR
A nulla sono valse le cen-
sure volute dai rappresen-
tanti ministeriali che han-
no imposto al personale del

Per la cartografia
ufficiale l'Italia
è ferma a 60 anni fa
l'Istituto Geografico Milita-
re Italiano di ritirare un
cartello, affisso in un pan-
nello della mostra sulla car-
tografia. in cui si denun-
ciava lo stato di abbandono
dell'ente. *--
La verità è venuta a galla
lo stesso. L'IGMI sta mo-
rendo • progressivamente e
lentamente, il servizio geolo-
gico nazionale è pieno di ca-
renze strutturali, a catasto
e t servizi tecnici erariali
possiedono mappe arretrate
e sono scollegati dal sistema
cartografico, mentre l'Istitu-
to Idrografico della Marina
e la sezione cartografica del-
l'aeronautica risentono delle
disfunzioni e della mancan-
za di coordinamento esisten-
ti in tutto 0 settore.
Vi sono poi, a livello cen-
trale e periferico, enti ed
onanismi pubblici faziende
statali, regionali e enti loca-
li » utilizzatori di cartografia
che scolgono i loro servizi

con metodi, tecnologie ed
esiti estremamente etero-
genei. •
Ignorata per interi decen-
ni dai governi che si sono
succeduti in questi anni, la
cartografia sembra essere
stata scoperta solo ora dal
Ministero della Ricerca
scientifica, tanto che il mi-
nistro Antoniozzi ha fatto
annunciare la sua presenza
per la giornata conclusiva
di oggi. Certo neppure lui
potrà sfuggire ad una real-
tà in disgregazione che im-
pedisce una corretta gestio-
ne del territorio.
Già nella relazione dello
assessore regionale toscano
Giacomo Maccheroni e ne
gli interventi di esperti e
rappresentanti sindacali so-
no state avanzate precise
proposte per un riassetto or-
ganico della cartografia che
consenta un miglioramento
della funzionalità tecnica
ed istituzionale ed un ade

guarnente delle capacità
produttive alle necessità ef-
fettiva del paese.
Si profila cioè' l'esigenza
di dare vita ad un servizio
cartografico nazionale (coni
prendente i rappresentanti
del Ministero, delle Regioni
e degli enti locali) che coor-
dini ed elabori, i piani dt
orientamento delle attività
cartografiche e i program-
mi di settore, che sovrain
tenda alla esecuzione dei la
tori e che formuli i pareri
richiesti sulle diverse atti
vita legislative. Di pari pas-
so non sembra rinviabile
una incisiva riorganizzazio
ne di oueste strutture allo
interno di una risposta com-
plessiva ai problemi dell'in
formazione del territorio.

Quell'impulso che scaturì
va da necessità militari ha
coperto per lungo tempo le
richieste dell'utenza civile.
me ora le esigenze cartogra
fiche non sono più coinci
denti. Artiglieria e difesa del
territorio sono effettivamen-
te cose abbastanza distinte
£* questo un nodo da scio-
gliere se non si vuole di-
sperdere un patrimonio tee
nico e operativo essenziale
per il paese.

m. f.

Dal nostro corrispondente
CASERTA — L'asfalto armi
alla mano a un ufficio posta-
le. una velocissima fuga in
auto con le volanti della po-
lizia alle costole, fitti scam-
bi di colpi di pistola, l'irru-
zione, sempre armi alla ma-
no. in una scuola elementa-
re ed un bambino di 6 anni
preso in ostaggio per qual-
che minuto hanno reso dram-
matico il tentativo di rapina
(fallito) effettuato ieri mat-
tina a Caserta, da quattro
giovanissimi banditi. I quat-
tro (hanno tutti precedenti pe-
nali) sono alla fine stati cat-
turati e sottratti a fatica al
tentativo di linciaggio da par-
te di una folla sconvolta da-
gli avvenimenti. I fatti. Ore
8.40: nell'ufficio postale del
rione Acquaviva di Caserta —
un rione frutto dell'avida de-
vastazione del territorio e per
nulla dissimile dai ghetti pe-
riferici delle grandi metropo-
li — entrano quattro banditi
con il volto mascherato ed
armati di pistole e fucili a
canne mozze. Mentre uno tie-
ne a bada clienti ed impie-
gati, gli altri tre saltano il
bancone divisorio ed arraf-
fano tutto quanto vi è nei
cassetti: poco più di tre mi-
lioni in contanti. Intanto, pe-
rò. qualcuno dà l'allarme e
tutte le volanti della polizia
confluiscono sul posto. I quat-
tro banditi escono di corsa

Avvisati di reato il medico del carcere di Trento e l'anestesista

Morto nella camicia dì forza: accusati due medici
L'imputazione contestata è di omissione di soccorso per il mancato ricovero — La moglie si costituisce parte civile

Accusato l'agente
che uccise al

posto di blocco
FIRENZE — Una comunica-
zione giudiziaria per omici-
dio colposo è stata inviata ie-
ri all'agente di PS Giovanni
Bellomo, il poliziotto dalla
cui arma parti la raffica che
uccise, sabato scorso, il foto-
grafo Elio Marciteci, mentre
passava davanti ad un po-
sto di blocco formato da mili-
tari della guardia di rmanza
e da agenti di pubblica si-
curezza. - -- -

Bellomo è stato anche in-
terrogato dal procuratore
della Repubblica e dal sosti-
tuto. al quale è affidata 1'
inchiesta, alla presenza del
difensore di fiducia, avvoca
to Cien.

Dal aostre cerrisaeaa'eBte

TRENTO — Si sono appresi i
nomi dei due sanitari raggiun-
ti da comunicazione giudizia-
ria per la tragica morte dì
Vasco Pesenti, il tossicomane
soffocato dai lacci della cami-
cia di forza nel centro clinico
annesso alla casa circonda-
riale di Trento. Si tratta di
Alessandro Cassio*, direttore
dello stesso centro clinico e
dell'anestesista Marcello Mar-
chi. L'imputazione loro conte-
stata parla dì omissione di
soccorso e si riferisce al man-
cato ricovero dello sventura-
to Pesenti nell'ospedale civi-
le di Trento.

A quanto si è appreso, al-
l'insorgere della crisi agitato-
ria del giovane veronese, il
neurologo che lo aveva visi-
j tato sugjnerì ai sanitari del
i carcere il suo immediato ri-

covero: richiesta che la dire-
zione del carcere ha trasmes-
so alla procura della Repub-
blica senza ricevere risposta
alcuna. Nel frattempo a Va-
sco Pesenti. le cui condizioni
psichiche si erano ulterior-
mente aggravate raggiungen-
do lo stato del delirio, veni-
va imposta la camicia di for-
za nella quale lo sventurato
giovane moriva nelle prime
ore di giovedì scorso dopo
una orribile agonia durata ol-
tre dodici ore. •'
L'avvocato Alberto < Cristo-
nelli. difensore di Pesenti. che
dopo l'assurda morte tutela
gli interessi della vedova co-
stituitasi parte civile, ha pre-
sentato un esposto alla procu-
ra generale della Repubblica.
Nel documento il legale ri-
chiede l'immediata avocazio-
ne del procedimene giudizia-
rio — affidato uno ad ora

al sostituto procuratore Enri-
co Cavalieri — onde rendere
possibile un intervento alla
corte di Cassazione per desi-
gnare un altro ufficio giudi-
ziario in quanto « si presenta-
no ipotesi concrete di respon-
sabilità penale da parte di
magistrati della procura del-
la Repubblica di Trento».
Come si vede, il quadro del-
le responsabilità tende ad al-
largarsi e gfi inquietanti in-
terrogativi soHevati nell'espo-
sto devono trovare, anche per
questo, rapida e convincente
risposta da parte delle ma»
sime autorità del distretto giu-
diziario di Trento.
E' significativo, da questo
punto di vista, che lunedì not-
te un altro giovane — Luigi
Pisetta T- arrestato nel corso
dell'operazione antidroga ef-
fettuata dalla questura di
Trento il 29 marzo scorso

sotto l'accusa di essere uno
dei « corrieri » del traffico di
sostanze stupefacenti fra
Trento e Verona, sia stato ri-
coverato urgentemente all'o-
spedale civile all'insorgere di
un collasso determinato, a
quanto pare, da una crisi di
astinenza.

Ebbene, in quel caso, la de-
cisione del trasferimento è
stata assunta dal medico di
turno del centro clinico delle
carceri, che in seguito ha
provveduto ad avvertire la
procura. Questo episodio con-
fermerebbe le affermazioni uf-
ficiose fatte filtrare dagli am-
bienti della stessa procura.
secondo le quali i sanitari ad-
detti alla casa circondariale.
in particolari casi di urgen-
za. avrebbero la possibilità
di decidere autonomamente i
ricoveri.
Resta il fatto che la dire-

zione del carcere, ancora nel-
la serata di mercoledì, ha
inoltrato esplicita richiesta
per autorizzare il ricovero di
Vasco Pesenti.
Nulla di nuovo sino ad ora.
invece, per quanto riguarda
la morte di Laura Bonvaser,
la ventenne stroncata sabato
mattina da un collasso car-
diocircolatorio in una camera
d'albergo di Trento. Secondo
gli esperti del mondo della
droga. le cause del decesso
non vanno ricercate tanto nel
fatto che la giovane da circa
un anno non si drogava più.
ma nel fatto che l'eventua-
le dose di traina assunta sa-
bato notte era stata «taglia-
ta » con altre, micidiali so-
stanze. La risposta a questi
drammatici interrogativi po-
trà venire solo dall'autopsia.

Enrico Paissan

Dopo lo scippo

investono

e uccidono

una giovane

mamma

NAPOLI — Dopo aver fatto un
colpo due scippatori, in mo
to. nella fuga hanno investi-
to una giovane madre che an-
dava a prendere il suo barn
bino all'asilo. La poveretta.
Lucia Filosa di 25 anni è mor-
ta: uno dei due investitori
è in fin di vita nel reparto
rianimazione del Cardarelli.

E* avvenuto ieri pomeriggio
a • Napoli. I due scippatori
avevano rotto un finestrino
; di una « 127 » a bordo della
quale c'era il cassiere della
Site che stava trasportando
6 milioni che costituivano le
paghe degli operai di un can-
tiere della ditta, e si sono
impossessati della borsa con
il contante. . .

Dopo il « colpo » il guida
tore ha dato gas alla pocn-
te Honda ed ha imboccato a

folle velocità Calata Capudi
chino. All'altezza del numero
civico 212. Lucia Filosa è
stata investita: la motociclet-
ta ha fatto un testacoda ed il

passeggero seduto su] sedile
posteriore è caduto al suolo.

Il suo complice riavutosi
dall'incidente ha afferrato la
borsa ed S fuggito. Lo scip-
patore rimasto a terra, iden
ti fica to poi per Antonio Spi-
nola dì 31 anni, e la donna
sono stati soccorsi e portati
in ospedale. Ogni aiuto per
la sventurata è stato inutile.
E' spirata poco dopo il ri-
covero.

La vittima era sposata da
qualche anno ed era maJre
di un bimbo di quattro anni
che stava appunto andando
a prendere all'asilo al mo
mento dell'incìdente.

Per tre milioni ieri a Caserta

Rubano, sparano
sequestrano un
bimbo, fuggono:
acciuffati
Assalto fallito ad un ufficio postale
periferico - Hanno rischiato il linciag-
gio - Tutti e quattro sono sui vent'anni

dall'ufficio postale, montano
in auto (una 127 Fiat risulta-
ta poi rubata) e stanno per
fuggire quando sopraggiunge
la prima macchina della po-
lizia. I quattro, senza pen-
sarci un attimo, esplodono di-
versi colpi di pistola all'indi
rizzo della volante ed imboc-
cano a tutta velocità una
strada stretta e. a quell'ora,
(sono le 8.45). affollata di
gente. La polizia continua ad
inseguirli. Alle porte di S. Ni-
cola La strada, la volante
raggiunge e tampona l'auto
dei rapinatori. Nell'urto, vio-
lento. uno dei quattro giova-
ni rimane ferito e viene im-
mediatamente catturato dagli
agenti: si chiama Biagio Fal-
co. ha 19 anni

Gli altri tre banditi, intanto,
riescono a fuggire e raggiun-
gono una scuola elementare
che è poco lontano. Vi fan-
no irruzione, pistole in pugno.
gettando nel terrore alunni.
tutti piccolissimi, ed inse-
gnanti. Poi si fanno consegna-
re dal segretario della scuola
le chiavi di un'auto e, preso
in ostaggio un bambino di 6
anni. Michele Pascariello. si
dirigono di corsa nel cortile
della scuola. Qui. però, non
riescono ad aprire nessuna
auto con le chiavi loro da-
te. Allora, sempre di corsa e
sparando all'impazzata per
non far accostare nessuno, i
tre rapinatori rientrano nella
scuola e raggiungono un lo-

cale attraverso il quale ab-
bandonano. dal retro, l'edifi-
cio. Scappano verso la cam-
pagna: a questo punto il bam-
bino sarebbe loro di intral-
cio e per questo lo abbando-
nano mentre continuano a
scappare a piedi. I tre rapina-
tori raggiungono un casola-
re. vi entrano e si fanno
consegnare dall'unica donna
presente le chiavi di un'auto
che è parcheggiata poco lon-
tano. Questa volta riescono
ad entrare in macchina, ma
la polizia è ormai loro ad-
dosso. I tre fanno poche cen-
tinaia di metri e vengono rag-
giunti. A questo punto un nuo-
vo ed ancora più violento
scontro a fuoco e poi la resa
definitiva. I tre sono Fortu-
nato Ferrara di 20 anni (sul
suo capo pendono cinque man-
dati di cattura che vanno dal-
la rapina all'omicidio, all'oc-
cultamento di cadavere), An-
tonio Presta di 21 anni e An-
tonio Morsino di 27 (ricer-
cati entrambi per reati con-
tro il patrimonio). Sono sta-
ti immediatamente trasferiti
in carcere dopo che, come
detto, la polizia li ha salva-
ti a forza da un tentativo
di linciaggio.

Mario Bologna

Nelle foto (sopra il titolo):
i quattro rapinatori arrestati;
a sinistra: il piccolo Michela
preso in ostaggio dai banditi

NOVITÀ
I LIBRI DEL MALE

BENE, BRAVI, VIA!
192 pagine di cui 32 a colori

lire 4.500

WOODY GUTHRIE

NATO PER VINCERE

Appunti, canzoni, poesie a cura di Robert Shellon
Introduzione di Sandro Portelli lire 5 00(1

ERNEST CALLENBACH

EC0T0PIA
Il romanzo del vostro futuro tire 3.500

OSKAR NEGT E ALEXANDER KLUGE

SFERA PUBBLICA ED ESPERIENZA
Prefazione di Pier Aldo Rovatti lire 8.000

VENTO DELL'EST 51

tire 5 000

Enivssima
l'uscita dell'ottavo volume

ENCICLOPEDIA

EUROPEA

il mestiere di viaggiare

mttfiiifst riaoi dì staffe

A PROPOSITO DELLA BANCA D'ITALIA

LE BANCHE ITALIANE
una prognosi riservata di Gianni Manghetti. La ban
ca non sa o non può fare più il suo mestiere. Come
riqualificare e ristrutturare la politica bancaria del
nostro paese? Lire 4.000

SALVATORE BIASCO
L'inflazione nei Paesi capitalistici industrializzati. N
ruolo dalla loro intordipòndanza 1968/1978. A parti
re dal 1968 fino ai nostri giorni l'autore ricostruisce.
in questo studio di grandissima attualità, il quadro
internazionale delle forze in gioco nelle loro ana
logie, nelle loro interdipendenze e nelle loro diver
sita ipotizzandone il comportamento futuro. Lire
8.000

Feltrinelli
novità ;n tutte le librerie